



COMUNE DI CAPANNORI
PROVINCIA DI LUCCA

Delibera n. **20** del **26/03/2019**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Piano Intercomunale del Cibo e contestuale approvazione della bozza di Convenzione per la Gestione Associata della funzione e dei servizi ad esso collegati

L'anno **duemiladiciannove** (2019) e questo giorno ventisei (26) del mese di **marzo**, alle ore 18:34 nell'apposita sala del palazzo comunale, previo avviso regolarmente notificato, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria, seduta pubblica.

Risultano presenti, dei 25 componenti del Consiglio Comunale, n. 18, ed assenti n. 7 come di seguito indicato:

Nominativo	P/A	Nominativo	P/A
MENESINI LUCA	A	LIONETTI LAURA	P
ANGELINI GUIDO	P	MALFATTI GIOVAN DANTE GINO	P
DEL CHIARO GIORDANO	P	CESARI ELIO	P
GHILARDI CLAUDIO	P	CELLI MAURO GIOVANNI	P
GIUSFREDI ROSSANA	A	MARTINELLI GIADA	P
PACINI LEONARDO	P	LAZZARESCHI DANIELE	A
PARADISI ALBERTO	A	LENCIONI PIO	P
PIERETTI FRANCESCA	P	MASINI ANTHONY	A
PISANI SILVANA	P	MARCHI GIOVANNI	P
ROCCHI MAURO	P	RONTANI PAOLO	P
SODINI RAFFAELLO	A	LUNARDI SIMONE	A
VOLPI GIULIA	P	PINI RENATO	P
DEL CARLO DAVIDE	P		

Sono presenti, inoltre, gli assessori sigg.ri: AMADEI SILVIA MARIA, BANDONI PIER ANGELO, CECCHETTI FRANCESCO

Presiede l'adunanza il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CLAUDIO GHILARDI

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE dott. Giuseppe Ascione incaricato della redazione del verbale.

Scrutatori i sigg.ri: PACINI LEONARDO, VOLPI GIULIA, CELLI MAURO GIOVANNI



COMUNE DI CAPANNORI
PROVINCIA DI LUCCA

OGGETTO: Approvazione del Piano Intercomunale del Cibo e contestuale approvazione della bozza di Convenzione per la Gestione Associata della funzione e dei servizi ad esso collegati

Per i fatti accaduti, gli interventi proposti dai singoli consiglieri, l'analitica descrizione degli argomenti trattati ci si riporta alla registrazione audio depositata agli atti della segreteria.

Il Presidente invita il Consiglio a trattare la proposta di deliberazione n.20 iscritta all'O.d.G. dell'odierna seduta sulla base del seguente schema di deliberazione che viene illustrato dall'assessore Cecchetti:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che,

negli anni recenti intorno al cibo si è sviluppato un dibattito sempre più ampio e approfondito, in parallelo con la crescente consapevolezza degli elementi di crisi che il sistema agro-alimentare affronta: il tema della sovranità alimentare e della sicurezza, i cui diversi significati - igienico/sanitari o di reale accesso al cibo - hanno a lungo rappresentato una demarcazione netta tra Paesi ricchi e poveri, stanno posizionandosi in modo trasversale, fino a coinvolgere pienamente anche le politiche locali;

con l' Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU tra i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - viene fortemente affermata (obiettivo 2) l'urgenza, per le politiche, di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

il mutare della geografia della produzione della ricchezza, la crisi delle risorse energetiche fossili, il divario atteso tra bisogni alimentari di una popolazione mondiale in continua crescita e la disponibilità dei suoli, ridotta dall'espansione urbana e dall'erosione legata ai cambiamenti climatici, interroga pesantemente anche le nostre realtà urbane: economia, ambiente, demografia, territorio, politiche sociali, sono temi che, sul cibo, stimolano il confronto tra idee diverse che vanno, da una nuova rivoluzione tecnologica al ripensamento di diete sostenibili dal punto di vista ambientale e della salute delle persone, fino ai temi della produzione locale, della riduzione dello spreco, della riduzione dell'impatto delle filiere agro-alimentari sui rifiuti prodotti;

oggi metà della popolazione mondiale vive in un'area urbana e tra meno di quarant'anni questa percentuale salirà a oltre il 60%, ponendo sfide enormi ai governi

locali (*Come favorire uno sviluppo urbanistico equilibrato? Come garantire un diritto al cibo sostanziale? Come ridurre il consumo di suolo o le terre incolte? Ma soprattutto come sfamare le città in modo equo e sostenibile, senza depauperare risorse scarse?*);

la complessità, l'incertezza e la delicatezza dei temi legati al cibo, ha stimolato l'emergere di quelli che in letteratura sono noti come "alternative food networks " la cui azione è volta a riacquisire un controllo più diretto sul cibo e sulle sue molteplici implicazioni;

il diritto al cibo è uno dei diritti umani fondamentali, presente in costituzione di molte nazioni e adesso inserito in statuto in diverse città italiane come Torino;

nutrire la città in modo sostenibile è sfida complessa, con numerosi aspetti da considerare, dalle caratteristiche del sistema alimentare ai comportamenti di consumo, dalla sostenibilità delle produzioni agro-alimentari all'accesso indifferenziato al cibo per tutti i cittadini;

questi scenari determinano la possibilità di definire obiettivi che sono divenuti il tratto essenziale di esperienze diffuse a livello mondiale, veicolate spesso da Amministrazioni locali, naturali interpreti di istanze e di metodi della sussidiarietà;

questo movimento è conosciuto e riconoscibile nel concetto di *Food Policy*;

costruire una Food Policy locale significa anche strutturare l'azione congiunta degli attori di un territorio attraverso l'individuazione e la costituzione di ambiti e di organismi dedicati;

in questo senso la letteratura e le esperienze che hanno visto la nascita e l'evoluzione dei Consigli del cibo (*Food Councils cittadini*) rappresentano il percorso all'interno del quale stakeholders e Enti pubblici possono definire, con procedure partecipative, obiettivi e strategie di azione, identificando il cibo come tema centrale intorno al quale ruotano scelte su economia, salute, educazione, ambiente e inclusione sociale;

i Comuni di Altopascio, Capannori, Lucca, Porcari e Villa Basilica già hanno dato vita ad una partnership sperimentale che, con il sostegno della Provincia di Lucca, ha consentito all'Ente capofila, comune di Capannori, di presentare alla Autorità Regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione (APP) uno specifico progetto denominato "Circularyfood: verso un patto locale per il cibo" che ha ottenuto riconoscimento e risorse per la realizzazione del percorso partecipativo;

le risorse pervenute dalla Regione si sono aggiunte a quelle che, in base al protocollo sottoscritto, i vari enti avevano stanziato, nel presupposto condiviso che, da tempo - sebbene in tempi e modalità diverse- sui rispettivi territori erano state avviate importanti iniziative e progetti sui temi dell'ambiente, del riciclo e l'economia circolare, degli orti sociali, dello spreco alimentare e della riduzione dei rifiuti, di filiera corta ed educazione al cibo;

tra gli enti che hanno aderito al protocollo, in particolare, i comuni di Lucca e Capannori erano già partner istituzionali - insieme alla Provincia di Lucca - del progetto ROBUST (*Rural Urban Outlooks: Unlocking Synergies*) che prevede, tra l'altro, l'attivazione di living-lab sui temi delle interazioni tra aree rurali, peri-urbane e urbane

con particolari attenzioni alle dinamiche del sistema agro-alimentare sostenibile e del cibo come bene comune;

non solo, gli stessi enti avevano aderito al “Milan Urban Food Policy Pact” che, di fatto, ha costituito anche l'occasione per l'avvio del percorso partecipativo di “Circularifood” sviluppatosi poi nei territori dei 5 comuni partner con il fattivo sostegno dell'Istituto di studi rurali Sismondi e la collaborazione della Condotta Lucca Compitese e Orti Lucchesi di Slowfood;

la sperimentazione ha anche consentito di verificare l'adeguatezza del modello organizzativo, articolato su una Cabina di Regia politica/tecnica con esiti sicuramente positivi a livello sia di indirizzo che di operatività;

l'analisi che è stata condotta nella fase iniziale del progetto ha evidenziato la realtà di un territorio composito e particolarmente vitale sul tema delle politiche del cibo, come emerge dalla mappatura di circa 320 soggetti (persone fisiche, associazioni, aziende) interessati e attivi nell'ambito delle politiche del cibo;

il percorso partecipativo, articolato in focus e workshop territoriali si è concluso registrando la costante presenza di almeno 100 stakeholder globali ed i suoi esiti sono stati collazionati, rappresentati e condivisi dalla Cabina di Regia del 17 gennaio 2019 che ha licenziato il documento con la proposta di “Piano Intercomunale del Cibo”;

la Cabina di Regia, a quel momento, ha deciso di sviluppare ulteriormente il percorso dando attuazione ai successivi passaggi, a partire da quelli di carattere istituzionale, nella dichiarata convinzione che, così come il Piano del Cibo possa trovare un contesto territoriale intercomunale, così anche gli organismi che potranno contribuire a definire ed aggiornare i programmi di intervento debbano avere rilievo intercomunale;

dal punto di vista formale le conclusioni della Cabina di Regia sono state approvate dal Comune di Capannori, in veste di capofila riconosciuto, con deliberazione n° 12 del 23.01.2019;

il documento con la proposta di Piano Intercomunale del Cibo - sottoposto all'esame ed al voto del Consiglio - oltre a costituire un manifesto di valori e impegni, già declina i primi programmi operativi, prevedendo la nascita di un unico Consiglio del Cibo per la Piana come organismo di partecipazione;

il previsto Consiglio Intercomunale del Cibo si configura come organismo di partecipazione ai sensi del TUEL;

il Piano prevede anche alcuni momenti di confronto sui e con i territori - le Agorà del Cibo - che, dal basso, costituiscono il primo livello di partecipazione per la generalità degli stakeholder;

il governo istituzionale del sistema viene poi assicurato dalla Assemblea dei Sindaci e sul piano operativo, dalla condivisione di risorse, dotazioni e servizi rappresentate dalla convenzione che viene sottoposta ad approvazione e che i Comuni successivamente sottoscriveranno;

la convenzione - ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, disciplina l'esercizio associato della funzione e dei servizi collegati al Piano del Cibo, la durata, le

forme di consultazione fra gli enti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;

Preso atto che la proposta in oggetto è stata esaminata nella conferenza capigruppo in data 19.3.2019;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli art. 49, c. 1 e 147 bis, c. 1 del D.Lgs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e il parere di regolarità contabile poiché l'atto comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'amministrazione,

visti: lo Statuto comunale, l'articolo 42 del d.lgs. n. 267/2000;

d e l i b e r a

- 1 di approvare il "Piano intercomunale del cibo";
- 2 di approvare il modello di gestione associata tra i Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Porcari e Villa Basilica per esercizio associato delle funzioni e dei servizi collegati al Piano del Cibo, così come definito dallo schema di convenzione allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, qui dando atto che, per il ruolo di Ente capofila, viene individuato il Comune di Capannori;
- 3 di significare che, nel caso di controversia giudiziale, la materia oggetto della presente deliberazione rientra nella giurisdizione del TAR e che è inoltre esperibile il ricorso amministrativo per via straordinaria al Capo dello Stato, in entrambi i casi nei termini ed alle condizioni previste dal d.lgs.104/2010 e dal d.P.R. 1199/1971.
- 4 di dare atto i riflessi diretti sul bilancio comunale come specificati nell'atto di convenzione ammontano ad euro 5.437,86 annui per anni 3;
- 5 di individuare il Gabinetto del Sindaco come settore competente per l'adozione di tutti gli atti necessari al funzionamento della Convenzione
- 6 di dare mandato al Capo di Gabinetto di predisporre gli atti necessari, impegnando suddetta cifra al capitolo 10130 - Comunicazione istituzionale - sul bilancio pluriennale 2019-2021, come di seguito specificato:
 - € 5.437,86 bilancio di previsione 2019;
 - € 5.437,86 bilancio di previsione 2020;
 - € 5.437,86 bilancio di previsione 2021;

Con successiva separata votazione, con n. voti favorevoli su n. presenti e votanti,

d e l i b e r a

altresì, attesa l'urgenza, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. 18.8.2000 n. 267.

Sono presenti n. 20 componenti il Consiglio essendo entrati nel frattempo i sigg.ri: Paradisi, Giusfredi, Lazzareschi, Masini ed usciti i sigg.ri: Lionetti e Malfatti.

Segue la discussione con gli interventi dei sigg.ri: Angelini, Rontani, Martinelli e la replica dell'assessore Cecchetti.

Il Presidente passa la parola ai consiglieri per la dichiarazione di voto relativa alla proposta in oggetto.

Rontani comunica il voto favorevole

Pini comunica l'astensione

Angelini comunica il voto favorevole del gruppo PD

Al momento della votazione sono presenti n° 20 componenti il Consiglio.

Al termine della discussione lo schema di deliberazione **viene approvato**, nel testo proposto e sopra riportato, a seguito di votazione svoltasi per scrutinio palese che ha dato il seguente risultato, controllato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	n.	20	
FAVOREVOLI	n.	19	VOTANTI
CONTRARI	n.	0	19
ASTENUTI Pini	n.	1	

INFINE, su proposta del Presidente, a seguito di separata votazione ai sensi dell'art. 134, c.4 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.), svoltasi per scrutinio palese che ha dato il seguente risultato, controllato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	n.	20	
MAGGIORANZA RICHIESTA	n.	13	Art. 134 c.4 D.Lgs. 267/00
FAVOREVOLI	n.	19	VOTANTI
CONTRARI	n.	0	19
ASTENUTI Pini	n.	1	

Il presente atto viene dichiarato **immediatamente eseguibile**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Ascione

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CLAUDIO GHILARDI